

# “È il laser verde la nuova frontiera dell'urologia”

di ANDREA PELLEGRINO

**In sala operatoria si fa sempre più ricorso a tecniche non invasive  
Iacono: “L'aiuto dei robot è fondamentale”**

«Quaranta anni fa operavamo a “cielo aperto”, con una degenza di sette giorni. Oggi un intervento all'ipertrofia prostatica benigna viene eseguito anche attraverso il laser verde e il paziente viene dimesso il giorno dopo, in anestesia locale e con tecniche operatorie assolutamente non invasive. E i risultati sono gli stessi di 40 anni fa». Tecniche laparoscopiche anche per i tumori al rene o alla vescica: «Anche in questo caso - spiega Iacono - l'aiuto dei robot è fondamentale perché non si effettuano più grandi incisioni. Attraverso piccoli fori si raggiunge la parte interessata». Ancora le linee endoscopiche: «Per la vescica o anche per i calcoli ai reni abbiamo una strumentazione che sempre più piccola e sempre più tecnologica. Andiamo avanti con risultati eccellenti, con la tecnologia che ha cambiato l'approccio chirurgico».

La prevenzione resta la miglior cura. «Per queste patologie - spiega lo specialista - è fondamentale. Per quelle oncologiche, cancro della prostata o della vescica, o del testicolo i controlli periodici sono indispensabili per interventi



**Sala operatoria**

Si utilizzano robot per gli interventi alla prostata e all'apparato genitale maschile

re immediatamente. In questo periodo di pandemia - prosegue - la prevenzione è stata fortemente rallentata, da un lato per l'affollamento delle strutture sanitarie dovute al Covid, dall'altro, anche, per la preoccupazione degli stessi pazienti di evitare contatti e quindi la possibilità di contagio. Rallentamenti che vanno recuperati e superati».

Gran parte delle strutture si sono adeguate alle nuove tecniche. «Gran parte delle strutture ospedaliere e anche centri privati convenzionati sono attrezzati - aggiunge Iacono - penso ai grandi

ospedali di Napoli. Se guardiamo al futuro la chirurgia tradizionale andrà a sparire mentre ci saranno tecniche sempre più innovative e all'avanguardia che permetteranno soluzioni chirurgiche sempre più efficaci e sempre meno invasive che consentono anche una rapida ripresa del paziente». Gli strumenti non si muovono da soli, chiarisce il professore: «Conta la mano del chirurgo, come conta il pilota per l'automobile. Questi strumenti hanno consentito di fare passi estremamente avanti nel campo della urologia».

DEI FOTOGRAFATORI

NUMERI

**40**

Anni

Quaranta anni fa le operazioni si facevano a “cielo aperto”, con una degenza di sette giorni. Oggi un intervento all'ipertrofia prostatica benigna viene eseguito anche attraverso il laser verde

**2**

Giorni

In caso di intervento operatorio il paziente viene dimesso il giorno dopo, in anestesia locale e con tecniche operatorie assolutamente non invasive: si va dalle operazioni alla prostata agli interventi con tecniche laparoscopiche per i tumori che colpiscono negli uomini sia il rene che la vescica: queste modalità hanno cambiato i tempi di degenza